

della produzione, in reddito di lavoro manuale, intellettuale, del capitale agrario e reddito fondiario) e riguardante anche la determinazione del reddito netto, dei conduttori e dei coloni o partitanti.

Ecco dunque i tipi delle aziende rilevate:

- 1^o) grande proprietà latifondistica imprenditrice capitalistica a coltura cerealicola dell'agro nisseno (Caltanissetta), a colonia parziaria;
- 2^o) media proprietà imprenditrice capitalistica appoderata, a coltura cerealicola della collina nissena a colonia parziaria;
- 3^o) piccola proprietà imprenditrice capitalistica a coltura cerealicola di Caltagirone (prov. di Catania), a colonia parziaria;
- 4^o) piccola proprietà imprenditrice capitalistica a coltura mista di Caltagirone a colonia parziaria;
- 5^o) piccola proprietà imprenditrice capitalistica a coltura mista (olivi, frassini e cereali) di Castelbuono (prov. di Palermo) a terratico e partitanza;
- 6^o) grande proprietà imprenditrice capitalistica a coltura viticola e frutticola (mandorli, olivi e carrubi) di Gela (prov. di Caltanissetta), a salariati avventizi;
- 7^o) media proprietà imprenditrice capitalistica a coltura viticola irrigua di Acate (prov. di Ragusa), a salariati avventizi;
- 8^o) media proprietà imprenditrice capitalistica a coltura viticola del litorale agrigentino (Menfi), a partitanza;
- 9^o) media proprietà imprenditrice capitalistica a coltura agrumaria (limoni) della Conca d'Oro, a salariati avventizi;
- 10^o) media proprietà imprenditrice capitalistica a coltura agrumaria (aranci e mandarini) di Lentini (prov. di Siracusa), a salariati avventizi.

Lo studio di ciascuna di tali aziende offre elementi per una precisa rappresentazione delle vicende economiche in Sicilia nel periodo 1928-1936, caratterizzato, nell'andamento generale, da una progressiva depressione fino al 1933 e da una lenta ripresa nel triennio successivo.

D. MILELLA

F. MORICI, *Aspetti e risultati tecnici-economici di imprese pastorali siciliane*, un vol. di pagg. 84, Roma, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 1940.

Questo breve ma interessante volume del Dr. Morici viene ad arricchire gli scarsi studi esistenti su una importante branca dell'industria agraria, e porterà, è augurabile, ad utili risultati anche nel campo concreto della vita economica siciliana.

Con la parte generale dell'opera, l'A. dà opportuno risalto alle diverse particolarità ambientali ed alle ragioni che hanno determinato la decadenza della pastorizia in Sicilia, che, eccezione fatta per gli equini, interessa tutte le specie di bestiame e deriva: 1^o) dalla notevole riduzione del numero dei latifondi, dove l'allevamento ovino e caprino trovava le più larghe possibilità di sviluppo; 2^o) dal conseguente estendersi della coltura granaria; 3^o) in generale, dal verificarsi di condizioni di tornaconto poco favorevoli per l'allevamento del bestiame da reddito a sistema brado; 4^o) dalle restrizioni, per i caprini, imposte dalla legge per la protezione del patrimonio forestale.

Quindi il Morici passa all'esame dell'organizzazione tecnica ed economica di due distinte imprese pastorali, l'una della zona delle Madonie e l'altra della provincia di Caltanissetta, riuscendo a trarre dal confronto delle numerose rilevazioni statistiche riportate e dai risultati conseguiti da tali aziende, varie utili considerazioni di ordine generale.

Particolarmente interessanti, infine, seguono le conclusioni, con le quali l'A. segnala le deficienze ancora esistenti, suggerisce gli accorgimenti per ovviarvi, ed invoca l'attuazione di quei provvedimenti statali necessari per il rifiorire dell'industria pastorale isolana.

D. MILELLA

E. TOCILJ, *Il controllo corporativo dei prezzi strumento della politica della congiuntura*, un vol. di pagg. 90, Milano, Bocca, 1941.

Nonostante lo sforzo e nonostante la buona preparazione di cui dà prova, l'A. offre con la presente trattazione un po' meno di quanto promette col titolo. Invero

il controllo dei prezzi in regime corporativo e la politica della congiuntura — i due problemi di cui l'A. avrebbe dovuto mostrarci la connessione — sono già di per sè stessi, e singolarmente considerati, così complessi, ardui e poderosi da poter essere appena delineati in una semplice trattazione di piccola mole, quale è la presente. Di conseguenza essi sono solo tratteggiati in questa monografia.

A questo rilievo metodologico fondamentale si possono aggiungere altri intorno al modo di prospettare la questione.

Secondo l'A. « per indagare in qual modo l'azione dei fattori determinativi l'ascesa possa essere disciplinata mediante il controllo dei prezzi allo scopo di attenuare l'intensità del movimento ondoso e prevenire i danni della crisi, occorre partire dalla supposizione che tra i fini del programma corporativo siano compresi quelli d'incrementare la produzione di H ad uso consuntivo e d'A, fino al raggiungimento di un determinato quantitativo » (pag. 78). Ma è facile osservare che siffatta supposizione sia in contrasto con la politica della congiuntura. Se questa è diretta — come l'A., in armonia alla moderna teoria dei cicli economici, ritiene — ad « attenuare l'intensità del movimento ondoso e a prevenire i danni della crisi » è ovvio che non possa al tempo stesso mirare a dare incremento a determinate produzioni.

Tuttavia si può sempre sostenere che siffatta indagine, pur non rientrando nella trattazione della politica della congiuntura, non sia priva di utilità. Ma non è chi non vede che per studiare l'efficacia di misure intese a potenziare determinate produzioni durante le fasi del ciclo occorre prima conoscere l'effetto di quelle misure in assenza del ciclo.

F. DE FRANCHIS

F. VITO, *Die industriellen Unternehmerzusammenschlüsse*, un vol. di pag. XI-198, Jena, G. Fischer, 1941.

Fortunatissima opera questa del Vito: comparsa per la prima volta nel 1931, pubblicata immediatamente in seconda edizione e in terza nel 1939, ora ad opera di K. H. Berger è tradotta in tedesco; Fischer di Jena la pubblica ed io ben volentieri l'annuncio per l'onore che questa traduzione fa all'Autore, alla nostra Università cattolica del s. Cuore nelle cui « Pubblicazioni » l'opera apparve per la prima volta, alla scienza italiana.

Quanto alla materia l'opera non ha bisogno di riassunto tanto è nota agli studiosi ed anche — può dirsi — ai profani che non si disinteressano dei fenomeni più grandiosi della vita economica. Basta del resto ricordare che l'odierna traduzione è fatta sull'agile terza edizione, in cui l'erudizione e l'apparato bibliografico delle precedenti accuratamente fece posto al più ampio svolgimento della disciplina corporativa dei consorzi e dei gruppi. Chi conosce questa terza edizione acconsentirà facilmente al giudizio sintetico che il recensore ben volentieri ne dà, reputandola più che miglioramento delle precedenti addirittura opera nuova, talchè non c'è da stupirsi se più delle precedenti abbia destato l'interesse del pubblico tedesco al punto da consigliarne la versione, che qui si annuncia.

A. FANFANI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

G. MAZZONI, *Introduzione al diritto corporativo, I presupposti, l'ordinamento, le fonti*, un vol. di pagg. 254, Milano, Giuffrè, 1941.

Avverte l'A. che il volume raccoglie le lezioni da lui svolte dinanzi agli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche della R. Università di Firenze, e costituisce la premessa a due volumi successivi, dedicati alla organizzazione e all'azione corporativa. Ma il presente volume ha tuttavia un tono e meriti ultra scolastici, e giustamente l'A. vi rifonde il frutto delle sue note ad ampia produzione monografica.

Tre capitoli. Un primo sui presupposti storici, le origini e le fasi dell'ordinamento corporativo, ma dove l'A., con mia sorpresa, non tratta il problema dello Stato corporativo, come tipo di Stato, pur esponendo altre legislazioni sindacali corporative diverse dall'italiana. Un secondo intitolato al diritto corporativo in gene-